

## Bicentenario 2015



SALESIANI - NELL'ISOLATO DI CORSO UNIONE SOVIETICA PARROCCHIA, ORATORIO, SCUOLE, CFP, LICEO E ITIS

# «Agnelli», città dell'educazione

Per il bicentenario verrà inaugurato un housing sociale per universitari e lavoratori - Collegamento con il mondo del lavoro

**N**ella Torino dei santi sociali c'è la cittadella della Carità del Cotolengo e la cittadella dell'educazione salesiana: siamo all'Istituto Agnelli, in corso Unione Sovietica 312, quartiere Mirafiori. Un intero isolato di opere salesiane: la parrocchia (San Giovanni Bosco, in via Paolo Sarpi, l'unica in città intitolata al fondatore dei salesiani), l'oratorio, il Cinema (l'«Agnelli»), la scuola materna e primaria, l'Istituto «Virginia Agnelli», gestito dalla Figlie di Maria Ausiliatrice, dove ha sede anche il Centro di formazione professionale, Ciofs. E poi le medie, il liceo scientifico (tradizionale e con l'opzione scienze applicate), l'Istituto tecnico (elettronica, elettrotecnica, meccanica, meccatronica, energia) e il centro di formazione professionale Cnos da sempre fiore all'occhiello nella formazione di giovani molto apprezzati dagli imprenditori torinesi - il nome dell'opera salesiana rimanda al legame di questa scuola con l'azienda automobilistica torinese: migliaia di giovani torinesi formati in queste aule hanno trovato lavoro nei vicini stabilimenti Fiat. Medie, Liceo, Istituto tecnico sono intitolati infatti ad Edoardo Agnelli e sono diretti dai salesiani. «Ci manca solo la basilica di Maria Ausiliatrice e poi possiamo fare concorrenza a Valdocco - scherza don Luca Barone, salesiano dal 2006, da un anno giovane e dinamico direttore dell'Istituto Agnelli - otto realtà educative salesiane che fanno di quest'opera davvero un centro dove l'educazione salesiana si declina in tutte le sue sfaccettature, dalla scuola materna all'oratorio all'alta specializzazione in collaborazione con aziende e Politecnico. Inoltre, per sottolineare le celebrazioni del Bicentenario quest'estate daremo avvio ad un progetto di housing sociale per dare ospitalità a condizioni agevolate a universitari e giovani lavoratori che vengono a Torino da altre regioni d'Italia».

## La parrocchia del Ferrante

All'Agnelli c'è non la Basilica di Maria Ausiliatrice ma nel territorio della parrocchia, proprio di fronte all'Istituto Agnelli, annesso all'edificio che ospita il Tribunale dei Minorenni del Piemonte e della Valle d'Aosta, c'è un altro luogo «storico» del carisma salesiano. Si tratta del carcere minorile «Ferrante Aporti», ai tempi di don Bosco conosciuto come la «General». «È durante le visite ai ragazzi discoli e pericolanti rinchiusi in quel carcere che don Bosco ebbe l'intuizione del suo sistema preventivo - prosegue don Luca - si convinse che se gli adolescenti che finivano alla Generala avessero avuto fuori un amico che li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi forse non sarebbero finiti dietro le sbarre. E di lì nacque l'oratorio. E per questo tradizionalmente il cappellano del Ferrante Aporti è un salesiano. «Il Ferrante è parte della nostra parrocchia, da sempre cerchiamo di metterci a disposizione per attività con i ragazzi seguiti da don Domenico Ricca, mio confratello cappellano da 35 anni. Lo scorso febbraio, in occasione dell'i-

naugurazione con l'Arcivescovo della statua di don Bosco al Ferrante, donata al carcere da un gruppo di amici di don Ricca per ricordare il passaggio del santo, la nostra parrocchia ha preparato il rifresco per i ra-



gazzi detenuti e per chi è intervenuto alla cerimonia». Sono oltre 900 gli studenti che ogni giorno varcano le soglie dell'Agnelli, numerosi provengono dal Basso Astigiano e dalla Valle di Susa e centinaia di ragazzi frequentano l'oratorio: basti pensare che lo scorso giugno si sono iscritti in 600 all'Estate ragazzi. «Credo che la forza di quest'opera sia la compresenza di tante realtà educative: è da un anno che sono qui ma ogni mattina mi sorprende ancora nel vedere arrivare da noi tutte le fasce d'età dai bimbi della materna ai ragazzi delle superiori. Qui si sperimenta la complementarietà dei saperi e uno dei nostri slogan potrebbe essere: da soli si va più veloci insieme si va più lontano. Se da una parte nelle nostre aule si può sperimentare l'eccellenza sviluppando competenze e imparando - grazie al costante collegamento con il mondo del lavoro e l'università - le più moderne tecnologie, dall'altra tutti i ragazzi che hanno alle spalle fallimenti scolastici, che sono figli di immigrati o con alle spalle situazioni famigliari difficili qui trovano la possibilità di recupero e di scoprire i propri talenti, come ci ha insegnato don Bosco che dava



In senso orario, il direttore dell'Agnelli don Luca Barone e la festa dei neo-diplomati 2014; un'esibizione dei ragazzi delle medie della sezione ad indirizzo musicale dell'Istituto Agnelli in collaborazione con l'associazione musicale Mozart

fiducia a tutti i ragazzi, anche a quelli più difficili».

## Cristiani e cittadini

Don Luca insiste sull'impronta tipica della scuola cattolica salesiana dove accanto alla cultura alla competenza e alla professionalità si impara a scoprire la propria vocazione alla luce del Vangelo, in una parola «a diventare buoni cristiani e onesti cittadini». «Da noi il legame tra la scuola e il mondo del lavoro è sem-

pre stato un fiore all'occhiello - prosegue don Luca - Don Bosco si preoccupava che i suoi ragazzi imparassero un mestiere, che il mondo del lavoro non li trovasse impreparati: ecco che da noi fin dalle scuole medie si potenziano l'inglese e la francese, la musica strumentale e d'insieme (violino e violoncello). Ma soprattutto l'integrazione fra una casa che accoglie, il cortile per incontrarsi con gli amici, la scuola che avvia alla vita e la chiesa offre la possibilità di un'espe-

## A Torino i XXVI giochi della gioventù salesiana.

Più di 1300 ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni si preparano a sfidarsi a Torino nei XXVI giochi della gioventù salesiana. Dal 29 aprile al 4 maggio prossimi le rappresentative di 11 nazioni europee (Spagna, Portogallo, Germania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria, Slovenia, Croazia, Belgio e Italia) si ritroveranno nella nostra città per gareggiare insieme. Pallacanestro, pallavolo, tennis da tavolo, calcio e calcio a 5 saranno le discipline che li vedranno coinvolti in campi, palestre ed impianti della zona sud di Torino.



A margine delle gare i partecipanti andranno in pellegrinaggio alla Sindone e faranno tappa a Valdocco e a Colle Don Bosco. Il calendario delle manifestazioni viene presentato a Torino venerdì 13 marzo presso la sede dell'assessorato allo Sport del Comune. «I giochi internazionali della gioventù salesiana - spiega il presidente nazionale delle polisportive giovanili salesiane Giovanni Gallo - sono nati nel 1990, all'indomani del centenario della morte di don Bosco. Costituiscono per tutti i giovani sportivi l'occasione per incontrarsi nel nome di don Bosco. La pratica sportiva, evoluzione del gioco su cui il santo dei giovani basava parte del suo sistema preventivo, rappresenta al di là degli aspetti tecnici, un importante strumento per stabilire contatti, collegamenti, incontri tra i giovani di tutte le nazioni europee».

G.C.

## Etica: Spazio fratto tempo

«Spazio fratto tempo: la velocità del cambiamento: tra i bisogni emergenti e risposte possibili»: è il titolo del convegno proposto dalla pastorale giovanile dei salesiani del Piemonte sul tema dell'etica del lavoro. Venerdì 27 marzo a Valdocco dalle 9 intervengono don Alberto Lagostina e don Luca Ramello, rispettivamente responsabili della pastorale giovanile salesiana del Piemonte e della diocesi di Torino, Elide Tisi, vicesindaco di Torino, suor Alessandra Smerilli, docente di Economia dell'Università cattolica e Pontificia Facoltà Auxilium, Antonella Ricci, della Compagnia di San Paolo. Iscrizioni e informazioni: spaziofrattotempo@salesianipiemonte.it

Marina LOMUNNO

## In breve

### ATENE SALESIANO

#### Concerto degli ex allievi

TORINO - Venerdì 13 marzo alle 21 presso la chiesa del Pontificio Ateneo Salesiano in via Piazzali 25 concerto per il Bicentenario: protagonisti gli ex-allievi dell'Ispettorato del Piemonte e Valle d'Aosta a Don Bosco che per i 200 anni dalla nascita del fondatore hanno messo insieme un coro con exallievi, cooperatori, e membri del coro dell'Accademia Pagella e dell'Ensemble Coro di Torino.

Il programma della serata ad ingresso libero prevede brani dei grandi musicisti del '800 (Verdi, Rossini, Mascagni, Bizet) e del compositore salesiano don Giovanni Pagella per breve tempo contemporaneo di don Bosco.

### FESTA DEL PAPA'

#### Al Michele Rua, mercatino solidale

TORINO - In occasione della festa di san Giuseppe patrono di tutti i papà il Laboratorio salesiano dell'oratorio Michele Rua in via Paisiello 37 promuove un mercatino nel pomeriggio di sabato 14 marzo e domenica 15 marzo (tutto il giorno) un mercatino di solidarietà: il ricavato dei lavori in vendita verrà devoluto per papà in difficoltà e per le prime necessità dell'oratorio. Inoltre il Laboratorio in occasione del bicentenario presenta realizzazioni e manufatti che ricordano i momenti salienti della vita del santo.

### UP FAVRIA E CUORGNÈ

#### Pastorale giovanile con don Bosco

CUORGNÈ - Continuano gli incontri dei giovani delle unità pastorali di Favria e Cuoragnè dedicati alla figura di don Bosco nel bicentenario della nascita. Venerdì 20 marzo alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Dalmazio a Cuoragnè comincerà la celebrazione penitenziale per tutti i giovani delle due unità pastorali. Venerdì 17 aprile a Pertusio don Stefano Turi, parroco di Cuoragnè e responsabile della pastorale giovanile, guiderà l'incontro sul rapporto tra don Bosco e il papa meditando il «sogno delle due colonne». Infine il 15 maggio nella festa finale presso la parrocchia di Ogliaiano durante la cena Elena e Daniele racconteranno ai partecipanti la loro esperienza nelle missioni salesiane. (g.c.)

### CASTELNUOVO, TEATRO

#### «Dalle tenebre alla luce»

COLLE DON BOSCO - Sabato 14 marzo alle 21 al Teatro del Colle Don Bosco a Castelnuovo Don Bosco (Frazione Morialdo 30) l'Unità Pastorale 60, (Castelnuovo, Buttigliera d'Asti, Arignano, Mombello, Moncucco, Berzano San Pietro, Cinzano, Moriondo) propone uno spettacolo a cura dei giovani della Comunità Cenacolo di Saluzzo dal titolo «Dalle tenebre alla luce»: «si tratta, - spiega don Egidio Deiana, rettore della Basilica di Castelnuovo - di un incontro di giovani che portano la loro testimonianza sull'esperienza su che cosa significhi toccare il fondo delle tenebre, della solitudine, dell'abbandono, un po' come i giovani che incrociava don Bosco». L'ingresso è libero: informazioni al 335 6423972.